

Si pensa solo a quello che non serve

di GIANLUIGI RIGOLLI*

Cara Montagna, ti scrivo per augurarti un Felice Anno Nuovo. Ne hai bisogno. Gli auguri Te li faccio di cuore, alle tue piante, ai tuoi fiori, ai tuoi prati, alle tue sorgenti, ai tuoi ghiri, cinghiali, caprioli anche se sono un pò troppi e fanno danni. Gli anni passano anche per te e la tua 'pelle', un tempo liscia e splendente, da segni di cedimento. Le 'rughe' avanzano, dei piccoli 'foruncoli' venuti dalla umida palude cercano di infastidirti, ma stai tranquilla perché lo sai i foruncoli quando giungono a maturazione, si schiacciano e si eliminano. Tutti hanno voglia di fare: alcuni si battono, lottano per difenderti, altri, al contrario, vorrebbero spalmare sulla tua dissestata pelle un pò di mulini a vento, o imbrattare i tuoi meravigliosi campi con lastricati ferro-vetrosi facendo credere che questo è necessario alla tua pelle, che questo è il futuro, che con questa iniezione di boto-energia la tua pelle ritornerà bellissima. Al-

Buon anno alla montagna: qualcuno che ti vuole bene c'è

tri vorrebbero costruire sulle tue profonde rughe, un pò di case, 2-3 piani e si perché 'dobbiamo incentivare l'edilizia'. Se poi tra qualche anno in quelle case compariranno delle crepe... no problem... 'chiederemo lo stato di calamità naturale'. Altri, non avendo mai visto una pianta, dicono: 'ma che cos'è quella roba lì, e la tagliano, salvo poi lamentarsi, perché lì dove c'era la pianta, non vi è più l'ombra. Dicono che bisogna sistemare le tue rughe, si ma la crema adatta non arriva mai e quando arriva... che tristezza è 'inadeguata'. Dicono 'che bella la montagna, c'è aria pulita, la vita è sana e tranquilla.... si aprono tavoli di studio, si inventano conferenze, si progettano Vision che si perdono nel tempo.... e Tu li ad aspettare. Nel frattempo i barbari della palude, sfogano la loro rabbia e la loro frustrazione, sfregiandoti con le loro moto ed i loro fuoristrada, umi-

liandoti. E tu nella tua compostezza e serenità, sopporti con pazienza tutto questo. Dicono 'che buona l'acqua che sgorga dalle tue sorgenti, ah non è inquinata, che buona... dobbiamo prenderla e portarla nella palude!... e così le tue fonti si asciugano, i tuoi canali seccano, gli animali non sanno dove andare a dissetarsi e nonostante questo vorrebbero costruire delle belle centraline idrauliche sui tuoi torrenti, e se poi non funzionano per mancanza della materia prima, l'acqua, ti dicono: 'ma chi se ne frega se non funzionano, abbiamo preso i finanziamenti!!!'. Si, cara montagna, perché i finanziamenti per le cose che a te non servono ci sono, mentre per le tue cure mancano... 'eh sai ci sono pochi soldi!... 'eh sai la finanziaria?... eh sai... sappiamo solo che continuiamo a pagare tasse e che buona parte va nelle tasche di parassiti sociali. Vedrai, tra qualche mese, quando il

tuo mantello bianco lo metterai a riposo per il prossimo inverno, arriveranno i predatori, gli insudiciatori, quelli che dopo aver bivaccato sui tuoi verdi prati, lasceranno i loro bei rifiuti raccolti nelle loro belle borsine di plastica, li vicino alla pianta a 20 cm dal cassonetto, altri le appenderanno ad un ramo, facendole sembrare un tuo frutto. Si perché alzare quel piccolo sacchetto di 80 cm e depositarlo nel cassonetto di raccolta, per loro, diventa uno sforzo disumano. Poi orgogliosi e contenti, se ne ritorneranno nella palude ed ai loro amici diranno: 'al set che incò sum andè in muntagna, ma a ghera piei ad rud?'. E così Tu che dovresti essere considerata un regalo della natura da preservare, sei purtroppo considerata terra di conquista. Nessuno affronta più i tuoi problemi di salute che sono tanti.. ti devi arrangiare. Però cerca di avere fiducia, perché qualcuno che ti vuole bene c'è ancora, montagna mia. Buon Anno.

*Presidente del Parco del Moria
Monastero di Morfasso

30/12/09